

Introduzione alla Convenzione Europea

a cura di:

Maria Pia Buonarota
Nicoletta Corbelli

*Materiale disponibile anche su internet al sito www.puntoeuropa.it.
Una rassegna stampa completa sugli avvenimenti relativi all'Unione Europea è
liberamente consultabile presso il Punto Europa.*

*Punto Europa
Palazzo Orsi Mangelli
Corso Diaz, 45 – 47100 Forli
Tel. 0543-374807 Fax 0543-374808 e.mail info@puntoeuropa.it*

LA CONVENZIONE

28 febbraio 2002 – 10 luglio 2003

La Convenzione Europea

La Convenzione è l'organismo a cui è stato affidato il compito di esaminare le questioni essenziali che il futuro sviluppo dell'Unione comporta. Si illustrano le ragioni che hanno portato alla sua costituzione, gli obiettivi che si pone e le modalità di lavoro scelte e i risultati conseguiti.

La Convenzione è presieduta dall'ex presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing ed è composta da 105 membri (rappresentanti dei governi degli stati membri dell'Unione, dei parlamenti nazionali, del Parlamento europeo, della Commissione europea e dei tredici stati candidati ad entrare nell'Unione). La sua organizzazione prevede inoltre un Praesidium ed un Segretariato.

I membri della Convenzione si sono organizzati in Gruppi di lavoro su temi specifici da approfondire durante le sessioni plenarie.

Uno dei compiti principali che la Convenzione si è trovata a dover affrontare riguarda la redazione di una Costituzione dell'Unione Europea.

Approfondimenti sul web

<http://europa.eu.int/>

Sito ufficiale dell'Unione.

<http://european-convention.eu.int/>

Sito ufficiale dell'Unione dedicato alla Convenzione.

<http://europa.eu.int/futurum>

Sito ufficiale dell'Unione dedicato al dibattito sull'avvenire dell'Europa.

<http://www.politichecomunitarie.it/osservatorio>

Sito del Dipartimento per le politiche comunitarie.

http://www.ueitalia2003.it/ITA/ConferenzaIntergovernativa/dettaglio2_conferenza.htm

Sito ufficiale della Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

<http://www.europa2004.it>

Sito curato e gestito dall'Istituto Affari Internazionali dedicato al dibattito sul futuro dell'Unione in Italia e in Europa.

<http://www.constitutional-convention.net>

Sito di informazione e opinione sulla Convenzione Europea curato dai Giovani Federalisti Europei (JEF) e da altre organizzazioni giovanili europee.

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/>

Sito dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti.

<http://www.notre-europe.asso.fr/pages/index-it.htm>

Sito dell'Associazione Europa Nostra.

<http://www.iue.it>

Sito dell'Istituto universitario europeo di Fiesole.

<http://www.euobserver.com>

Sito indipendente gestito da EUobserver.com ASBL in collegamento con il Gruppo per un'Europa delle Democrazie e delle Diversità del Parlamento Europeo.

<http://www.toscanaeuropa.it/convenzione/>

Sito della Associazione per lo sviluppo dell'integrazione europea

http://www.theepc.net/europe/strand_one.asp?STR_ID=1

Sito dell'European Policy Centre dedicato specificatamente alla Convenzione Europea.

<http://www.youth-convention.net/en/home.html>

Sito della Convenzione Europea dei Giovani.

Cos'è la Convenzione?

Da dieci anni il processo di integrazione ha subito una straordinaria accelerazione dal punto di vista economico: con il raggiungimento del mercato comune prima e dell'unione economica e monetaria poi, gli stati membri si sono volontariamente privati di poteri sovrani in campi ritenuti fino ad ora cruciali (quali quello monetario) per delegare all'Unione poteri sempre più importanti. Nello stesso periodo, l'UE ha rappresentato per gli stati dell'Europa centro-orientale e balcanica, che si affacciavano alla democrazia, un polo di attrazione non solo economico, ma politico e ideale, fondamentale.

Il risultato di questi due fenomeni è stato una "sovraesposizione" dell'Unione, che ha allargato le proprie competenze a nuovi fondamentali campi dell'agire politico e, contemporaneamente, il proprio raggio d'azione a nuove aree geo-politiche. Tutto ciò è stato fatto grazie al serbatoio di successi economici e politici che l'UE aveva accumulato in passato, ma ha rischiato di appesantire una struttura politica ancora giovane, assai fragile ed incerta, mettendone a repentaglio l'esistenza stessa. Può sembrare paradossale, ma l'UE rischia di soccombere schiacciata dal proprio successo.

Per fare sì che la crisi diventasse, nella migliore tradizione europea, fonte di ispirazione per nuove soluzioni, l'Unione Europea, attraverso le risoluzioni dei Consigli europei di Nizza (dicembre 2000) e Laeken (dicembre 2001), ha deciso di creare un organismo ad hoc, la Convenzione, con il compito di avviare un dibattito costituzionale allargato, che affrontasse alcuni nodi tematici cruciali del sistema comunitario.

Nel febbraio 2002 sono così iniziati i lavori di questo organismo strutturati in tre tappe: ascolto riflessione, proposta, mentre all'interno della Convenzione venivano creati Gruppi di lavoro dedicati all'analisi di specifiche aree di intervento, la società civile orientava il proprio dibattito su questioni alte che possono essere ricomprese in due grandi aree tematiche: **quale deve essere la forma istituzionale dell'Europa del futuro?** E, ancora, **l'Unione ha bisogno di una Costituzione e, in caso di risposta affermativa, quale deve essere il contenuto di questa Costituzione?**

Alla radice di queste domande vi è una questione assai profonda: **può esistere una carta costituzionale europea senza un *demos*, un popolo unito da un senso di appartenenza, di cui essa si faccia espressione?** Il *demos*, come è successo nella storia degli stati nazionali, deve precederne la redazione? Non è vero forse il contrario, ovvero che, **nel caso europeo, sarà la carta ad esser tappa fondamentale per la creazione di un *demos* che non avrà, né vuole, né può avere, una connotazione nazionale, bensì sovranazionale e pluralista?**

Sono queste le domande fondamentali che agitano il dibattito odierno della Convenzione. E' un'occasione unica ed irripetibile per prender parte alla "storia nel suo farsi". La conoscenza è, così come spesso capita, la chiave di volta per partecipare a questo momento formativo dell'Europa del futuro. Il sito del Punto Europa sulla Convenzione vuole essere un contributo concreto ad una fase cruciale della crescita democratica dell'Unione.

Come e perché nasce la Convenzione?

Nel dicembre del 2000 al Consiglio Europeo di Nizza, i 15 Capi di Stato e di Governo hanno dato il via al grande dibattito sul “futuro dell’Unione Europea in vista dell’allargamento”, tanto che ,nella relativa “Dichiarazione sul futuro dell’Unione” allegata al Trattato stesso (pag. C 80/85), invitano le successive presidenze (presidenza svedese – giugno 2001 – e presidenza belga – dicembre 2001 -) a dar vita ad un “dibattito più ampio e approfondito sul futuro dell’Unione Europea”. Tale dibattito, così come previsto dalla “Dichiarazione”, è incentrato principalmente su quattro questioni fondamentali, ed in particolare:

- ↳ le modalità per stabilire, e mantenere, una più precisa delimitazione delle competenze tra l’Unione Europea e gli Stati membri, rispettando il principio di sussidiarietà;
- ↳ lo status della **Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea** rispetto ai trattati, dopo la sua proclamazione a Nizza;
- ↳ la semplificazione dei trattati, al fine di renderli più chiari e meglio comprensibili senza tuttavia modificarne la sostanza;
- ↳ il ruolo dei Parlamenti nazionali nell’architettura europea.

In seguito, la stessa Dichiarazione prevedeva che il successivo Consiglio Europeo di Laeken (14 – 15 dicembre 2002) avrebbe dovuto adottare, con una dichiarazione, gli strumenti necessari al proseguimento del dibattito sulle questioni summenzionate. A tale scopo, il Consiglio Europeo di Laeken ha deciso di convocare una Convenzione al fine di realizzare al meglio, e nel modo più trasparente possibile, le direttive della “Dichiarazione” di Nizza. Infatti, come si evince dalla “**Dichiarazione di Laeken** sul futuro dell’Unione Europea”, la Convenzione “avrà il compito di esaminare le questioni essenziali che il futuro sviluppo dell’Unione comporta, e di ricercare le diverse soluzioni possibili” per poi redigere un “documento finale”che le raccoglierà tutte e che costituirà il punto di partenza dei lavori della Conferenza Intergovernativa la cui funzione, in ottemperanza all’art. 48 del Trattato sull’Unione Europea, sarà quello di elaborare le riforme istituzionali necessarie per la configurazione della nuova Europa per mezzo di un’eventuale modifica dei Trattati esistenti.

Obiettivi di Laeken:

1. una migliore ripartizione e definizione delle competenze dell’Unione Europea:

- “ *E’ necessario chiarire la ripartizione delle competenze tra l’Unione e gli Stati membri, semplificarla e adeguarla alla luce delle nuove sfide che si presentano all’Unione. Ciò può implicare tanto la riattribuzione di taluni compiti agli Stati membri quanto l’attribuzione all’Unione di nuove missioni, o un’estensione delle sue attuali competenze*” -

2. la semplificazione degli strumenti dell’Unione:

- “ *Le modificazioni dei Trattati hanno condotto ad una proliferazione di strumenti e gli orientamenti sono andati via via sviluppandosi nel senso di una legislazione particolareggiata. La questione centrale è pertanto se gli strumenti dell’Unione non possano essere circoscritti meglio e*

se il numero non possa essere ridotto. [...] E' opportuno ridurre il numero di strumenti legislativi [...] ?”-

3. maggiore democrazia, trasparenza ed efficienza nell'Unione:

- “ L'Unione Europea trae la propria legittimità dai valori democratici che essa propugna, dagli obiettivi che persegue e dalla competenze e dagli strumenti di cui dispone. Il progetto europeo trae tuttavia la propria legittimità anche da istituzioni democratiche, trasparenti ed efficienti. Anche i Parlamenti nazionali contribuiscono alla legittimazione del progetto europeo. [...]

Il quesito principale, valido per tutte e tre le istituzioni, è il seguente: in che modo possiamo accrescere la legittimità democratica e la trasparenza delle attuali istituzioni? [...]

[...] il ruolo dei Parlamenti nazionali. Debbono essere rappresentati in una nuova istituzione, a fianco del Consiglio e del Parlamento Europeo? Debbono svolgere un ruolo nei settori d'intervento europei per i quali il Parlamento Europeo non è competente? Debbono concentrarsi sulla ripartizione delle competenze fra Unione e stati membri, ad esempio mediante una verifica preliminare del rispetto del principio di sussidiarietà?

[...] come possiamo migliorare l'efficienza del processo decisionale ed il funzionamento delle istituzioni in un'Unione con circa trenta Stati membri?”

4. la via verso una costituzione dei cittadini europei:

“Attualmente l'Unione Europea conta quattro trattati. [...] una semplificazione è imprescindibile.

[...] un possibile riordino dei trattati. E' necessario operare una distinzione fra un trattato di base e le altre disposizioni del trattato? [...]

Occorre riflettere sull'opportunità di inserire la **Carta dei diritti fondamentali** nel trattato di base e porre il quesito dell'adesione della Comunità europea alla **Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali**.

Infine, si pone il quesito se questa semplificazione e questo riordino non debbano portare all'adozione nell'Unione di un testo costituzionale. [...];

[“Dichiarazione di Laeken”]

Quali obiettivi?

L'obiettivo primario per cui la Convenzione ha visto la luce è stato quello di “cercare risposte alle questioni sollevate nella dichiarazione di Laeken” Per far ciò sono state pensate tre fasi in cui le modalità di lavoro della convenzione perseguono molteplici e diversi scopi, tutti finalizzati a “rispondere a Laeken”:

I. Fase di ascolto: verte principalmente su due questioni:

- ✓ Come gli europei immaginano l'Europa tra 50 anni? Che sia più omogenea o che conservi la propria diversità?

- ✓ Chi fa cosa in Europa? Quali devono essere le competenze dell'Unione e degli Stati? Come vanno esercitate? Devono essere esclusive o condivise?

2. Fase di riflessione: verte principalmente su un'attenta analisi delle istanze presentate durante la prima fase, unitamente alle loro implicazioni sul futuro dell'Europa, e di verificarne la coerenza, soprattutto con le "questioni di Laeken; in particolare l'analisi verterà sulle seguenti questioni:

- ✓ l'organizzazione delle istituzioni europee, ai sensi del *Trattato di Nizza*;
- ✓ il piano per un'Europa organizzata secondo uno schema federale, come proposto da alti dirigenti tedeschi;
- ✓ il documento elaborato dalla Commissione europea sulla modernizzazione del metodo comunitario;
- ✓ le soluzioni avanzate con la formula "federazione di Stati-nazione", indipendentemente dal fatto che esse comportino la creazione di una seconda camera.

3. Fase propositiva: i lavori di quest'ultima fase sono finalizzati al perseguimento di un unico obiettivo e cioè:

- ✓ l'elaborazione di "un trattato unico, leggibile per tutti, comprensibile per tutti"

Inoltre, la stessa Convenzione si pone come obiettivo supplementare il raggiungimento di un "consenso generale" sulla proposta del trattato unico, in modo da aprire una via verso una costituzione per l'Europa.

Composizione della Convenzione

La Convenzione riunisce i principali soggetti interessati al dibattito sul futuro dell'Unione.

Oltre che dal **Presidente Valéry GISCARD d'ESTAING** e dai due Vicepresidenti, il **Sig. Giuliano AMATO** e il **Sig. Jean-Luc DEHAENE**, la Convenzione è composta da:

- **15 Rappresentanti dei Capi di Stato o di governo degli Stati membri** (1 per Stato membro)
- **13 Rappresentanti dei Capi di Stato o di Governo dei paesi candidati all'adesione** (1 per paese candidato)
- **30 Rappresentanti dei Parlamenti nazionali degli Stati membri** (2 per Stato membro)
- **26 Rappresentanti dei Parlamenti nazionali dei paesi candidati all'adesione** (2 per paese candidato)
- **16 Rappresentanti del Parlamento europeo**
- **2 Rappresentanti della Commissione Europea**
- **13 Osservatori** così suddivisi:

- 3 rappresentanti del Comitato Economico e Sociale
- 3 rappresentanti delle parti sociali europee
- 6 rappresentanti del Comitato delle Regioni
- Mediatore Europeo

Gli “osservatori” non hanno diritto di voto.

La “**Dichiarazione di Laeken**” prevede che i paesi candidati all’adesione partecipino pienamente alle deliberazioni senza tuttavia avere la facoltà di impedire un consenso che si dovesse delineare fra gli Stati membri.

In caso di assenza, ciascun membro titolare della Convenzione può farsi sostituire da un supplente.

Quale modalità di lavoro?

I lavori della Convenzione sono suddivisi in tre fasi:

↳ **Fase di ascolto:** consistente nell’individuazione delle attese e delle esigenze degli Stati membri, dei loro Governi e dei loro Parlamenti nonché di quelle della società europea. (28 febbraio 2002 - luglio 2002).

Durante tale fase sono avvenuti scambi di vedute su alcuni temi di carattere generale, quali le missioni e gli obiettivi dell’Unione, su cui si è ascoltata anche la società civile e successivamente sono stati creati i Gruppi di lavoro.

Nel giugno del 2002 alla società civile è stata dedicata una sessione plenaria speciale, durante la quale sono intervenuti 40 portavoce di organizzazioni di svariati settori; nel luglio 2002 è stata organizzata una Convenzione dei giovani e il suo presidente è divenuto osservatore supplementare dei lavori della Convenzione.

↳ **Fase di riflessione:** consistente nel confronto delle diverse opinioni formulate dai gruppi di lavoro e dalle **organizzazioni** intervenute nella fase di ascolto e nella valutazione della loro portata e delle loro conseguenze sull’organizzazione stessa dell’Unione Europea. (ottobre 2002 – febbraio 2003).

Ogni Gruppo ha consegnato i risultati del proprio lavoro al Presidium in occasione delle varie sessioni plenarie, le conclusioni cui sono pervenuti i Gruppi sono divenute oggetto di discussione da parte del Presidium e sono state utilizzate per la redazione degli articoli del Trattato.

↳ **Fase propositiva:** consistente nella sintesi e nella elaborazione di proposte da consegnare alla futura Conferenza Intergovernativa (febbraio 2003 - luglio 2003).

Una prima bozza di trattato era già stata presentata da Giscard d’Estaing nell’ottobre 2002; a partire dal febbraio 2003 sono stati presentati da parte del Presidium i progetti dei singoli articoli, frutto di

mesi di analisi e discussioni e sui quali sono stati di volta in volta proposti emendamenti da parte dei membri della Convenzione ed espresse osservazioni da parte della società civile.

In margine alle sessioni plenarie e alle riunioni dei gruppi di lavoro, i membri della Convenzione hanno potuto apportare i loro punti di vista e le loro idee mediante contributi scritti che sono stati trasmessi anche a tutti i loro colleghi.

Risultati conseguiti

La Convenzione ha incominciato ufficialmente i suoi lavori il 28 febbraio 2001 a Bruxelles. Al Consiglio europeo riunito a Salonicco il 19-20 giugno 2003 il Presidente della Convenzione Giscard d'Estaing ha presentato parti I e II del progetto di trattato, che da allora non hanno più subito modifiche. Le parti III e IV, delle quali a Salonicco sono stati presentati testi provvisori, sono state messe a punto nelle settimane successive.

Il Consiglio europeo ritiene che il progetto di trattato è una buona base su cui avviare la Conferenza intergovernativa, la quale, in base alle raccomandazioni del Consiglio, sarebbe auspicabile che terminasse i lavori prima delle elezioni del Parlamento europeo del giugno del 2004.

Dopo diciassette mesi di lavoro, il 10 luglio 2003 i membri convenzionali hanno approvato la bozza definitiva di trattato e la Convenzione ha così terminato il compito affidatole di preparare il testo su quale lavorerà la futura Conferenza intergovernativa, la cui convocazione è prevista da parte della Presidenza italiana dell'Unione per il 4 ottobre 2003.

Soluzioni proposte in merito alle tematiche affrontate

Rispetto ai quesiti contenuti nella dichiarazione di Laeken la Convenzione ha individuato una serie di risposte:

- in merito alla ripartizione delle **competenze tra Unione e Stati membri**, la soluzione adottata è andata nel senso di una più chiara attribuzione di competenze e della creazione di un meccanismo di controllo del principio di sussidiarietà affidato ai Parlamenti nazionali;
- in materia di **semplificazione**, è stata proposta la fusione dei trattati, l'abolizione dei tre pilastri, l'attribuzione in maniera esplicita della personalità giuridica all'Unione, la riduzione e razionalizzazione degli strumenti giuridici;
- rispetto alla **Carta dei diritti fondamentali** è stata accolta la sua integrazione nel progetto di costituzione;
- relativamente alle **questioni istituzionali**:

- viene rafforzato il ruolo legislativo del **Parlamento europeo** grazie all'estensione delle decisioni in cui si applica la procedura di codecisione
- è previsto nei protocolli finali un maggior coinvolgimento dei **parlamenti nazionali**
- per il **Consiglio europeo** è previsto un Presidente eletto per due anni e mezzo rinnovabili
- viene istituito il **Ministro degli Esteri dell'Unione** come riunificazione personale delle funzioni attualmente occupate dall'Alto Rappresentante e dal Commissario alle relazioni esterne
- il testo contempla inoltre due sole formazioni del **Consiglio dell'Unione** (il Consiglio legislativo e degli Affari generali ed il Consiglio Affari esteri, presieduto dal Ministro degli Esteri dell'Unione)
- rispetto alla **Commissione**, verranno applicati gli accordi di Nizza fino al primo novembre 2009. Fino a quella data vi sarà un Commissario per Stato membro. Dopo il primo novembre 2009, la Commissione sarà composta, oltre che dal Presidente e dal Ministro degli Affari Esteri /Vice Presidente, da 13 Commissari scelti dal Presidente sulla base di una triade presentato dallo Stato membro. Ognuno dei Paesi che non avrà un proprio cittadino tra i 13 commissari sarà rappresentato nel collegio da un commissario senza diritto di voto. La rotazione degli Stati membri nelle cariche di Commissario con diritto di voto e senza diritto di voto avverrà su base paritaria.
- E' stata introdotta un'estensione del voto a **maggioranza qualificata** anche se rimangono decisioni per cui è ancora prevista l'unanimità;
 - Relativamente allo **Spazio Unico di Libertà, Sicurezza e Giustizia**, il trattato prevede strumenti d'azione comune nel campo dell'immigrazione, del diritto d'asilo e della cooperazione fra magistratura e corpi di polizia;
 - In merito alla **PESC** e alla **PESD**, le nuove disposizioni mirano a rafforzare il ruolo dell'Unione nel contesto internazionale, anche se non è stato accolto come principio il voto a maggioranza qualificata anziché all'unanimità, né il meccanismo delle cooperazioni rafforzate

Contenuto del trattato

Il progetto definitivo di trattato costituzionale è costituito da quattro Parti.

La Parte I contiene il riferimento agli obiettivi e ai principi costituzionali cui si ispira il trattato, la nuova architettura istituzionale (competenze dell'Unione, istituzioni), le disposizioni in materia di democraticità, finanza, l'appartenenza all'Unione.

La Parte II riproduce integralmente la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, per la quale è stata accolta la proposta, avanzata da più parti, della completa integrazione nel trattato.

La Parte III comprende: le varie politiche settoriali dell'Unione (mercato interno, la politica economica e monetaria); altre politiche specifiche (occupazione, politica sociale, ambiente consumatori, trasporti, ricerca...); le disposizioni in merito allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia l'elenco dei settori in cui possono essere intraprese azioni di coordinamento, di integrazione o sostegno (sanità, industria, cultura, istruzione...); le disposizioni relative all'azione esterna dell'Unione (PESC, politica commerciale comune), al funzionamento delle istituzioni dell'Unione e quelle finanziarie.

La Parte IV include, oltre ad alcuni protocolli, le disposizioni finali e transitorie necessarie per garantire l'entrata in vigore del nuovo trattato e la continuità rispetto quelli preesistenti

Sessioni Plenarie

La Convenzione si riunisce tutti i mesi in sessione plenaria, nell'edificio del Parlamento Europeo a Bruxelles.

Le sessioni sono pubbliche e si svolgono in due mezze giornate per lo più concentrate essenzialmente su una o due questioni principali.

Pur affrontando svariate questioni, ogni sessione si incentra essenzialmente su uno o due temi. L'ordine del giorno è stabilito dal Praesidium. Prima delle sessioni i membri della Convenzione ricevono dei documenti che consentono loro di prepararsi in vista della loro partecipazione.

Per maggiori informazioni su **tutte le sessioni plenarie e relativi temi affrontati**, si consulti il sito:

http://european-convention.eu.int/sessplen_all.asp?lang=it

Di seguito viene riportato lo schema riassuntivo di tutte le sessioni plenarie che si sono svolte dall'inizio dei lavori fino al luglio 2003.

Sessioni plenarie	Temi principali	Documenti preparatori
9-10 luglio 2003	- Sessione di chiusura	Elementi dell'intervento del Presidente Giscard d'Estaing al termine della sessione della Convenzione del 10 luglio 2003 (in francese)
4 luglio 2003	- Relazione orale del Presidente sulla riunione del Consiglio europeo del 20 giugno - Dibattito sulle reazioni al doc. CONV 802/03 (CONV 821/03) e versione riveduta come doc. CONV 836/03	Progetto di Costituzione, volume II Progetto di testo riveduto delle parti II, III e IV Reazioni al progetto di testo del documento CONV 802/03 - Analisi Progetto di Costituzione, volume II

11-13 giugno 2003	- Presentazione del testo riveduto di tutta la parte I, preceduta dal preambolo e corredata del protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali e del protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.	Versione riveduta della parte I
5-6 giugno 2003	- Dibattito su : - Parte I (titoli da I a III e da V a IX) - Protocolli sul ruolo dei parlamenti nazionali e sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità -Parte IV (Disposizioni generali e finali)	Progetto di Costituzione, Volume I - Testo riveduto della parte I Progetto di testo della Parte IV con commenti
30-31 maggio 2003	- Débat sur les projets de textes concernant les coopérations renforcées - Débat sur les projets de textes concernant : 1- la gouvernance économique et 2- les ressources propres et la procédure budgétaire - Débat sur le projet des parties II et III de la Constitution	Le cooperazioni rafforzate - Articolo 32 ter, titolo V, parte I, e articoli da I a P, parte II della Costituzione Progetto di Costituzione, Volume I, Testo riveduto della parte I Progetto di Costituzione, Volume II Progetto di testi delle parti II, III e IV Progetto di testo di talune sezioni della parte III con commenti Progetto di testo della parte II con commenti
15-16 maggio 2003	- Metodo di lavoro della Convenzione nella fase conclusiva e processo di ricerca del consenso - Dibattito sul progetto di articoli sulle istituzioni (Parte I - Titolo IV) - Dibattito sul progetto di articoli sull'azione esterna e la difesa	Mozione a norma dell'articolo 2 dei metodi di lavoro della Convenzione in merito ad ulteriori riunioni della Convenzione Lettera del Presidente ai membri della Convenzione sul metodo di lavoro nella fase conclusiva della Convenzione Istituzioni progetto di articoli per il titolo IV della Parte I della Costituzione Scheda di analisi delle proposte di emendamento riguardanti:le istituzioni dell'Unione, progetti di articoli relativi alla parte I, titolo IV della Costituzione (articoli 14, 15, 16, 16 bis, 17, 17 bis, 17 ter, 18, 18 bis, 19, 20, 21, 22, 23, 41) la vita democratica (parte I, titolo VI, articolo X) Progetto di articoli sull'azione esterna del trattato costituzionale Scheda di analisi delle proposte di emendamenti riguardanti l'azione esterna, compresa la politica di difesa:Progetto di articoli della parte I della Costituzione, titolo V (articoli 29, 30, X) e della parte II, titolo B (articoli da 1 a 36) e capo X (articolo X)

24-25 aprile 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dei nuovi progetti di articoli - Dibattito sul progetto di articoli concernenti <ul style="list-style-type: none"> a) il titolo VI: La vita democratica dell'Unione b) il titolo IX: L'Unione e l'ambiente circostante della Parte prima del trattato costituzionale - Dibattito sul progetto di articoli concernenti <ul style="list-style-type: none"> a) il titolo X: L'appartenenza all'Unione della Parte prima del trattato costituzionale b) la Parte terza: Disposizioni generali e finali 	<p>La vita democratica dell'Unione</p> <p>Scheda di analisi delle proposte di emendamenti riguardanti la vita democratica dell'Unione:- Progetto di articoli della Parte I della Costituzione, Titolo VI (articoli da 33 a 37)</p> <p>Titolo IX: L'Unione e l'ambiente circostante</p> <p>Reazioni al progetto di articolo 42 (L'Unione e l'ambiente circostante) Analisi</p> <p>Titolo X:L'appartenenza all'Unione</p> <p>Scheda di analisi delle proposte di emendamento riguardanti l'appartenenza all'Unione:Progetto di articoli relativi al titolo X della Parte I (articoli da 43 a 46)</p>
3-4 aprile 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Dibattito sul progetto di articoli relativi allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia - Presentazione del progetto di articoli relativi a: Titolo VI: La vita democratica dell'Unione; Titolo IX: L'Unione e l'ambiente circostante; Titolo X: L'appartenenza all'Unione della Parte prima del trattato costituzionale; Parte terza: Disposizioni generali e finali - Dibattito sul progetto di articoli relativi alle finanze 	<p>"Spazio di libertà, sicurezza e giustizia" Progetto di articolo 31, parte I Progetto di articoli della parte II</p> <p>Scheda di analisi delle proposte di emendamento riguardanti lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia:Progetto di articolo 31 (Parte I) e progetto di articoli della Parte II</p> <p>Finanze dell'Unione: progetto di articoli 38, 39 e 40</p> <p>Reazioni al progetto di articoli da 38 a 40 del trattato costituzionale (Finanze dell'Unione) Analisi</p>
17-18 marzo 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto di articoli su: finanze dell'Unione; libertà, sicurezza e giustizia - Dibattito sul progetto di articoli 24 e seguenti - Dibattito su: progetto di protocollo sulla sussidiarietà e proporzionalità progetto di protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali 	<p>Finanze dell'Unione:progetto di articoli 38, 39 e 40</p> <p>"Spazio di libertà, sicurezza e giustizia" Progetto di articolo 31, parte I Progetto di articoli della parte II</p> <p>Reazioni al progetto di articoli da 24 a 33 del trattato costituzionale Analisi</p> <p>Reazioni al progetto di protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità - Analisi</p> <p>Relazioni al progetto di protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea - Analisi</p>
5 marzo 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Dibattito sul progetto di articoli da 8 a 16 	<p>Reazioni al progetto di articoli da 1 a 16 del trattato costituzionale, Analisi</p> <p>Progetto di articoli da 1 a 16 del trattato costituzionale</p>

27-28 febbraio 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del progetto di articoli 24 e seguenti relativi agli strumenti - Dibattito sul progetto di articoli da 1 a 16 	<p>Progetto di articoli da 24 a 33 del trattato costituzionale</p> <p>Progetto di protocolli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, - sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea <p>Reazioni al progetto di articoli da 1 a 16 del trattato costituzionale, Analisi</p> <p>Progetto di articoli da 1 a 16 del trattato costituzionale</p>
6-7 febbraio 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione da parte del Praesidium del progetto di un primo gruppo di articoli della Parte I del trattato costituzionale - Presentazione da parte del Sig. Katiforis della relazione del gruppo XI - La dimensione regionale e locale 	<p>Progetto di articoli da 1 a 16 del trattato costituzionale</p> <p>Relazione finale del Gruppo XI</p> <p>Corrigendum : Relazione finale del Gruppo XI</p> <p>La dimensione regionale e locale in Europa</p>
20-21 gennaio 2003	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionamento delle istituzioni 	<p>Funzionamento delle istituzioni</p>
20 dicembre 2002	<ul style="list-style-type: none"> - Azione esterna : dibattito sulla relazione del Gruppo VII presieduto dal sig. Dehaene - Difesa : dibattito sulla relazione del Gruppo VIII presieduto dal sig. Barnier 	<p>Relazione finale del Gruppo VII</p> <p>Relazione finale del Gruppo VIII</p>
5-6 dicembre 2002	<ul style="list-style-type: none"> - Semplificazione degli strumenti e delle procedure: dibattito sulla relazione del gruppo IX presieduto dal sig. Amato - Istituzione del gruppo XI - Sicurezza e giustizia: dibattito sulla relazione del gruppo X presieduto dal sig. Bruton 	<p>Relazione finale del Gruppo IX</p> <p>Gruppo</p> <p>Relazione finale del Gruppo X</p>
7-8 novembre 2002	<ul style="list-style-type: none"> - Il coordinamento delle politiche economiche a) Dibattito sulla relazione del Gruppo VI presieduto dal sig. Hänsch b) Dibattito sull'Europa sociale - Le competenze complementari : dibattito sulla relazione del Gruppo V presieduto dal sig. Christophersen 	<p>Relazione finale del Gruppo VI</p> <p>Proposte presentate al Praesidium ai sensi dell'articolo 2 e dell'articolo 15 dei metodi di lavoro</p> <p>Questionario per il dibattito sulle questioni sociali</p> <p>Relazione finale del Gruppo V</p>
28 ottobre 2002	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto preliminare di trattato costituzionale - Il ruolo dei parlamenti nazionali : dibattito sulla relazione del Gruppo IV - La carta dei diritti fondamentali : dibattito sulla relazione del Gruppo II presieduto dal Sig. Vitorino 	<p>Progetto preliminare di trattato costituzionale</p> <p>Relazione finale del Gruppo IV</p> <p>Relazione finale del Gruppo II</p>

3-4 ottobre 2002	- La personalità giuridica dell'Unione : dibattito sulla relazione del Gruppo III - La sussidiarietà : dibattito sulla relazione del Gruppo I	Relazione finale del Gruppo III Conclusioni del Gruppo
12-13 settembre 2002	- Semplificazione degli strumenti e delle procedure	Gli strumenti giuridici: sistema attuale Le procedure legislative (compresa la procedura di bilancio): stato attuale
11-12 luglio 2002	- Azione esterna dell'UE - Relazione della Convenzione dei giovani	Documento di riflessione sull'azione esterna dell'UE
24-25 giugno 2002	- Ascolto della società civile	Sommario dei contributi al Forum
6-7 giugno 2002	- Spazio di libertà, sicurezza e giustizia: ruolo dell'Unione e degli Stati membri - Ruolo dei parlamenti nazionali nell'architettura europea	Giustizia e affari interni - Stato dei lavori e problematica generale Ruolo dei parlamenti nazionali nell'architettura europea
23-24 maggio 2002	- Come l'UE espleta i suoi compiti: efficienza e legittimità	Delimitazione di competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri - Sistema attuale, problematica e soluzioni da esaminare Strumenti giuridici: sistema attuale
15-16 aprile 2002	- Compiti dell'Unione europea	Descrizione del sistema attuale di delimitazione di competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri
21-22 marzo 2002	- «Che cosa vi attendete dall'Unione europea?»	
28 febbraio 2002	- Sessione inaugurale	Discorsi pronunciati nella sessione inaugurale

Praesidium

Il Praesidium svolge un ruolo propulsore per la Convenzione e le fornisce la base per i lavori.

Il Praesidium è composto da:

- il Presidente della Convenzione
Presidente Valéry GISCARD d'ESTAING
- i due Vicepresidenti della Convenzione
Sig. Giuliano AMATO
Sig. Jean-Luc DEHAENE
- i rappresentanti di tutti i governi che durante la Convenzione esercitano la Presidenza dell'Unione (Spagna, Danimarca e Grecia)
Sig.ra Ana PALACIO
Sig. Henning CHRISTOPHERSEN
Sig. Georges KATIFORIS
- 2 rappresentanti dei Parlamenti nazionali

[Sig. John BRUTON](#)

[Sig.ra Gisela STUART](#)

- 2 rappresentanti del Parlamento Europeo

[Sig. Klaus HÄNSCH](#)

[Sig. Íñigo MÉNDEZ DE VIGO](#)

- 2 rappresentanti della Commissione Europea

[Sig. Michel BARNIER](#)

[Sig. António VITORINO](#)

Il. [Sig. Alojz PETERLE](#), rappresentante del Parlamento sloveno presso la Convenzione, su designazione dei **Rappresentanti dei Parlamenti nazionali dei paesi candidati all'adesione**, assiste alle riunioni del Praesidium in qualità di invitato.

Il Praesidium si riunisce a cadenza periodica, di norma due volte al mese: prima di ogni sessione plenaria della Convenzione e una volta tra due sessioni plenarie.

Tra le sue funzioni specifiche rientrano:

- ❑ la predisposizione dei progetti di ordine del giorno delle sessioni plenarie
- ❑ la supervisione delle attività e dell'organizzazione del Forum.

Forum

Perché il dibattito fosse ampio e coinvolgesse l'insieme dei cittadini, il Consiglio Europeo di Laeken ha stabilito la creazione di un **Forum** per le **organizzazioni**, europee o nazionali, che rappresentano la società civile.

Si tratta di una "rete strutturata" di organizzazioni, classificabili in 4 categorie:

- ✓ ambienti politici (comprendono i pubblici poteri infranazionali: regioni, città ecc. e le organizzazioni che li raggruppano)
- ✓ ambienti socioeconomici (comprendono le parti sociali, le federazioni professionali ecc.)
- ✓ ambienti accademici e gruppi di riflessione (think tanks)
- ✓ altre organizzazioni della società civile, ONG, correnti di pensiero ecc.

che da una parte viene regolarmente informata sui lavori della Convenzione e dall'altra fornisce alla Convenzione stessa il proprio contributo, frutto anche del confronto con le istituzioni nazionali e locali.

Detti contributi sono testi redatti specificamente per la Convenzione e riguardano principalmente questioni concernenti l'avvenire dell'Unione, la riforma dei trattati e temi e quesiti formulati nella "**Dichiarazione di Laeken**". Inoltre, dette organizzazioni sono ascoltate o consultate dalla Convenzione in merito ad argomenti particolari e secondo modalità definite dal Praesidium.

Per avere maggiori informazioni sugli *ultimi documenti pubblicati* consultare il sito:

http://europa.eu.int/futurum/forum_convention/answerform_it.cfm

Inoltre, per non togliere importanza a quei contributi che non rispondono ai criteri di cui sopra ma che riguardano comunque il dibattito, è stato allestito un sito aggiuntivo, **Futurum**, la cui consultazione è di particolare utilità per i cittadini interessati ad avere un più vasto accesso all'informazione sul dibattito stesso.

Inoltre, è possibile rinvenire le *Osservazioni* dei partecipanti al Forum *sulla bozza di trattato* costituzionale in discussione al sito internet:

http://europa.eu.int/futurum/forum_convention/comm_it.htm

Gruppi di lavoro e Circoli di discussione

Nel quadro del dibattito sulle questioni di merito apertosi in seno alla Convenzione è emersa la necessità di istituire dei Gruppi di lavoro col duplice scopo di approfondire talune questioni specifiche e di coinvolgere i membri della Convenzione in un lavoro di fondo che non può essere effettuato in plenaria.

Inizialmente (17 maggio 2002) il Presidium ha convenuto di istituire una prima serie di sei Gruppi di lavoro che, in base al mandato previsto, avrebbero affrontato le seguenti tematiche: il principio della sussidiarietà, l'inserzione nel futuro trattato costituzionale della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, la personalità giuridica dell'Unione, il ruolo dei parlamenti nazionali nell'architettura costituzionale europea, le competenze complementari dell'Unione rispetto gli Stati membri, la governance economica dell'Unione.

Successivamente (19 luglio 2002) il Presidium ha ritenuto opportuno istituire una seconda serie di quattro Gruppi, aventi il mandato di esaminare le questioni relative a: l'azione esterna dell'Unione, la difesa dell'Unione, la semplificazione delle procedure legislative e degli strumenti.

In linea con le conclusioni del dibattito del 7 novembre 2002, il Presidium ha deciso di istituire l'undicesimo Gruppo, denominato "Europa sociale".

Ogni gruppo si riunisce per trattare questioni sulle quali poi formula pareri approfonditi la cui sintesi viene pubblicata in una nota riassuntiva redatta al termine di ogni riunione. Ciascun Gruppo dispone di un termine entro il quale deve presentare le proprie conclusioni all'esame della plenaria. Le scadenze differenziate si prefiggono l'obiettivo di dedicare ad ogni questione specifica una sessione plenaria della Convenzione.

Sempre sulla base di esigenze emerse durante i dibattiti delle sessioni plenarie, il Presidium ha deciso di istituire tre Circoli di discussione che hanno esaminato le problematiche e studiato le proposte relativamente ad aspetti più settoriali: la Corte di Giustizia, la procedura di bilancio, le risorse proprie dell'Unione.

La composizione di tali Circoli è più ristretta rispetto a quella dei Gruppi di lavoro e i suoi membri dispongono di competenze estremamente specifiche rispetto all'oggetto di studio.

Gruppi di lavoro

Gruppo 1: Principio di sussidiarietà

Presidente: Inigo Mendez de Vigo

Secondo il principio di sussidiarietà l'Unione – salvo nei settori in cui la sua competenza è esclusiva – interviene unicamente allorché la sua azione è più efficace rispetto ad un'azione intrapresa a livello nazionale, regionale o locale

Obiettivi del Gruppo I “SUSSIDIARIETÀ”

Relativamente a tale principio di base di funzionamento dell'Unione il gruppo di lavoro si è posto i seguenti quesiti:

1. Come garantire nel modo più efficace il controllo del rispetto del principio di sussidiarietà?
2. Occorre creare un meccanismo o una procedura di controllo? Tale procedura deve essere di natura politica e/o giuridica?

Conclusioni del Gruppo I “SUSSIDIARIETÀ”

Le conclusioni del Gruppo in questione sono contenute nella relazione presentata il 23 settembre 2002, disponibile sulla pagina web:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00286i2.pdf>

Inoltre è disponibile una scheda riassuntiva delle conclusioni del Gruppo sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/1-IT.pdf>

Gruppo 2: Carta europea dei diritti fondamentali

Presidente: Antonio Vitorino

Elaborata da una convenzione, la Carta europea dei diritti fondamentali è stata adottata il 18 dicembre 2000. Essa stabilisce i valori morali ed etici comuni all'insieme degli Stati dell'Unione.

Obiettivi del Gruppo II “CARTA”

Il Gruppo che ha lavorato in questo ambito si è posto i seguenti quesiti:

1. Se si decide di inserire la Carta dei diritti fondamentali nel trattato, quali sono le migliori modalità per farlo e quali ne sarebbero le conseguenze?
2. Quali sarebbero le conseguenze di un'eventuale adesione della Comunità/Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)?
3. Inoltre, il Gruppo ha discusso il problema specifico della possibilità dei singoli individui di adire la Corte di Giustizia, problema che, menzionato nel mandato del Gruppo, si pone indipendentemente dalle questioni dell'incorporazione della Carta e dell'adesione alla CEDU, ma che è strettamente connesso ai diritti fondamentali.

Conclusioni del Gruppo II “CARTA”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 22 ottobre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00354i2.pdf>

Una scheda di sintesi è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/4-IT.pdf>

Gruppo 3: Personalità giuridica dell'Unione

Presidente: Giuliano Amato

La personalità giuridica consiste nell'avere il diritto a concludere trattati o ad aderire a convenzioni. Tale tipo di diritto spetta alle tre distinte Comunità (la Comunità Europea, la CECA e l'EURATOM) che l'Unione stessa ingloba al suo interno, ma non all'Unione.

Obiettivi del Gruppo III "PERSONALITÀ GIURIDICA"

Il Gruppo di lavoro esamina in particolare:

1. Le conseguenze di un riconoscimento esplicito della personalità giuridica dell'Unione
2. Le conseguenze di una fusione della personalità giuridica dell'Unione con quella della Comunità europea
3. Possono esse contribuire alla semplificazione dei Trattati?

Conclusioni del Gruppo III "PERSONALITÀ GIURIDICA"

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 1° ottobre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00305i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/2-IT.pdf>

Gruppo 4: Parlamenti nazionali

Presidente: Gisela Stuart

Come puntualizzato nella Dichiarazione di Laeken: "Il progetto europeo trae la propria legittimità anche da istituzioni democratiche, trasparenti ed efficienti. Anche i parlamenti nazionali contribuiscono alla legittimazione del progetto europeo".

La dichiarazione relativa al futuro dell'Unione, allegata al trattato di Nizza, aveva già sottolineato la necessità di esaminare il ruolo dei parlamenti nazionali nella costruzione europea.

Obiettivi del Gruppo IV "PARALEMENTI NAZIONALI"

Il mandato del Gruppo è stato riassunto in tre quesiti principali cui il Gruppo stesso cerca di rispondere nella maniera più appropriata:

1. Come è esercitato il ruolo dei Parlamenti nazionali nell'attuale architettura dell'Unione europea?
2. Quali disposizioni nazionali funzionano meglio?
3. È necessario prendere in considerazione nuovi meccanismi/procedure a livello nazionale o europeo?

Secondo il Gruppo, è stato necessario affrontare due questioni principali:

1. analizzare i compiti che si vuole siano svolti dai Parlamenti nazionali;

2. conferire a tali compiti un quadro istituzionale che permetta ai singoli Parlamenti nazionali di eseguirli nel modo migliore.

Conclusioni del Gruppo IV “PARALEMENTI NAZIONALI”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 22 ottobre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00353i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/3-IT.pdf>

Gruppo 5: Competenze complementari

Presidente: Henning Christophersen

Le competenze complementari sono i settori per i quali l'Unione/Comunità si limita a completare o a sostenere l'azione degli Stati membri, o ad adottare misure di incentivazione o di coordinamento.

Obiettivi del Gruppo V “COMPETENZE COMPLEMENTARI”

Il Gruppo di lavoro presenta obiettivi ben precisi, volti soprattutto alla definizione di un significato attento e puntuale di “competenze complementari”.

Il Gruppo di lavoro esamina la possibilità di restituire agli Stati membri qualsiasi competenza per le materie in cui l'Unione ha attualmente una competenza complementare o, in alternativa, di esplicitare i limiti di tali competenze.

Conclusioni del Gruppo V “COMPETENZE COMPLEMENTARI”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 7 novembre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00375-r1i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/5-IT.pdf>

Gruppo 6: Governance economica

Presidente: Klaus Haensch

Il neologismo “governance” riunisce in sé svariati concetti: quello di buona gestione, di organizzazione efficace, di trasparenza e di responsabilità. La sintesi di questi quattro concetti in un unico termine è ovviamente essenziale per l'avvenire dell'Europa.

Obiettivi del Gruppo VI “GOVERNACE ECONOMICA”

Il Gruppo di lavoro esamina:

1. La ripartizione delle competenze in materia economica e monetaria;
2. La possibile istituzionalizzazione dell'Eurogruppo;
3. I problemi della rappresentanza esterna della zona euro;
4. L'eventuale adozione di misure vincolanti di coordinamento delle politiche economiche.

Conclusioni del Gruppo VI “GOVERNACE ECONOMICA”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 21 ottobre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00357i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/6-IT.pdf>

Nella sessione dell'11 e 12 luglio è stata decisa la costituzione di altri quattro gruppi di lavoro:

Gruppo 7: Azione esterna

Presidente: Jean Luc Dehaene

Oggetto di lavoro del Gruppo VII: “Azione esterna”

Il Gruppo di lavoro in questione si è concentrato sugli aspetti relativi all'azione esterna dell'Unione europea e sulla Politica estera e di Sicurezza Comune (PESC), rilevando la necessità di definire all'interno del futuro trattato costituzionale i principi e gli obiettivi generali dell'azione esterna della Comunità.

Obiettivi del Gruppo VII “AZIONE ESTERNA”

Obiettivo principale del gruppo di lavoro è quello di assicurare la coerenza dell'azione dell'Unione ed apportare modifiche al processo decisionale per permettere all'Unione stessa di agire in modo rapido ed efficace sulla scena internazionale.

Conclusioni del Gruppo VII “AZIONE ESTERNA”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 16 dicembre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00459i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/9-FR.pdf>

Gruppo 8: Difesa

Presidente: Michel Barnier

Oggetto di lavoro del Gruppo VIII: “Difesa”

Il Gruppo ha preso in considerazione gli aspetti concernenti la definizione della Politica Europea di Sicurezza e di Difesa comune che si è sviluppata durante gli anni Novanta. In particolar modo il Gruppo ha concentrato la propria attenzione su due tematiche:

1. La gestione delle crisi internazionali e la risposta alla minaccia di terrorismo;
2. Le capacità e gli armamenti, assieme ai dispositivi istituzionali all'interno della PESC.

Obiettivi del Gruppo VIII “DIFESA”

Il gruppo di lavoro deve individuare i compiti dell'Unione, oltre a quelli di Petersberg, in materia di difesa e verificare la possibilità di estendere la cooperazione rafforzata a questo settore.

Conclusioni del Gruppo VIII “DIFESA”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 16 dicembre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00461i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/10-FR.pdf>

Gruppo 9: Semplificazione delle procedure legislative

Presidente: Giuliano Amato

Oggetto di lavoro del Gruppo IX: “Semplificazione”

Compito principale del gruppo di lavoro è individuare la maniera di ridurre il numero di procedure legislative e di strumenti giuridici previsti dal Trattato.

Obiettivi del Gruppo IX “SEMPLIFICAZIONE”

In particolare, il Gruppo deve verificare la possibilità di semplificare alcune procedure essenziali per l'attività dell'Unione quali quelle di codecisione e di bilancio, al fine di rendere più intelligibile l'intero sistema europeo e rafforzare la legittimità democratica degli atti dell'Unione europea.

Conclusioni del Gruppo IX “SEMPLIFICAZIONE”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 5 dicembre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00424i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/7-IT.pdf>

Gruppo 10: Spazio di libertà, giustizia e sicurezza

Presidente: John Bruton

Oggetto del Gruppo di lavoro X: “Libertà. Sicurezza e Giustizia”

Tale Gruppo di lavoro si è dedicato allo studio del rafforzamento a livello europeo della lotta contro i pericoli come la droga, il traffico degli esseri umani o il terrorismo: aspetti rientranti all'interno del terzo pilastro (GAI, Giustizia e Affari Interni).

Obiettivi del Gruppo X “LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA”

Il Gruppo di lavoro deve suggerire i miglioramenti da apportare ai trattati per favorire l'effettiva realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia e identificare le materie del settore penale che richiedono un'azione a livello dell'Unione.

Conclusioni del Gruppo X “LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 5 e 6 dicembre 2002, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/02/cv00/00426i2.pdf>

Lo schema riassuntivo invece è disponibile sul sito:

<http://european-convention.eu.int/docs/meetings/8-FR.pdf>

Nella sessione del 20 dicembre è stata prevista la costituzione di un ulteriore Gruppo di lavoro:

Gruppo 11: Europa Sociale

Presidente: George Katiforis

Oggetto di lavoro e obiettivi del Gruppo XI: “Europa Sociale”

Il Gruppo si è concentrato principalmente sull'individuazione dei valori e degli obiettivi sociali di cui raccomanda l'inserzione nel trattato costituzionale e in che misura le competenze dell'Unione in questo ambito possano essere modificate.

Conclusioni del Gruppo XI “EUROPA SOCIALE”

Il Gruppo ha presentato la relazione conclusiva il 4 febbraio 2003, che è disponibile sul sito:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/03/cv00/CV00516-re01it03.pdf>

È da segnalare anche l'errata correge presentata lo stesso giorno:

<http://register.consilium.eu.int/pdf/it/03/cv00/CV00516-re01co01it03.pdf>

Segretariato

La Convenzione e il Praesidium sono assistiti da un **Segretariato** la cui responsabilità spetta a Sir John KERR, già capo del servizio diplomatico britannico.

Il Segretariato assiste tutti i membri della Convenzione in tutti gli aspetti dei suoi lavori, in particolare:

- ❑ elabora documenti di discussione per la Convenzione
- ❑ redige documenti di riflessione
- ❑ produce sintesi delle discussioni
- ❑ assiste il Presidente, i due Vicepresidenti e il Praesidium
- ❑ è responsabile della gestione degli aspetti logistici e pratici della Convenzione
- ❑ organizza le attività del Forum

I membri provengono principalmente dal Segretariato generale del Consiglio, ma fra di essi si annoverano anche esperti dei Segretariati della Commissione Europea e del Parlamento Europeo e anche membri estranei alle Istituzioni stesse.

Redazione di una Costituzione dell'Unione.

➤ La Convenzione come strumento per approdare ad un testo costituzionale.

Lo strumento della “Convenzione” è stato utilizzato già per la redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, ma mai precedentemente per preparare riforme che mirino a modificare il testo stesso dei trattati.

La Convenzione, allargando ad altri soggetti istituzionali, oltre ai governi, la responsabilità di mettere a punto le necessarie riforme, è apparsa più adatta a recepire i suggerimenti che sarebbero pervenuti dai soggetti partecipanti al dibattito. Questo anche perché, a differenza di una Conferenza intergovernativa (CIG), essa lavora in piena trasparenza (tutte le sessioni plenarie sono infatti pubbliche) e il processo decisionale si basa sul consenso e non sul meccanismo del voto unanime.

Benché in base al mandato contenuto nella dichiarazione di Laeken, la redazione di una Costituzione non sia stata prevista come obiettivo esclusivo, già dalle prime settimane dei lavori è emersa chiaramente l'intenzione da parte dei membri della Convenzione di voler giungere ad un progetto di trattato costituzionale vero e proprio, e non ad un semplice rapporto politico indirizzato ai Governi o alla proposta di modifiche dei Trattati precedenti.

➤ Le tappe della redazione del trattato

Un progetto preliminare di trattato redatto dal Presidium era già stato presentato da Giscard d'Estaing il 28 ottobre 2002.

Durante la terza fase, dopo che i Gruppi hanno consegnato al Presidium i risultati del loro lavoro, il Presidium stesso e la Convenzione hanno cominciato ad elaborare gli articoli della futura costituzione. Su ogni gruppo di articoli del Presidium, i convenzionali hanno di volta in volta presentato un numero cospicuo di emendamenti, alcuni dei quali sono consistiti in modifiche della forma più che della sostanza.

- Durante la sessione plenaria del 6-7 febbraio 2003 il Presidium ha presentato il progetto di **un primo gruppo di articoli da 1 a 16** (Titoli I, II, III) della Parte I del trattato costituzionale, sui quali si è svolta un'ampia discussione in occasione della successiva sessione plenaria. Questi primi articoli, dedicati alla definizione degli obiettivi dell'Unione, i diritti fondamentali e la cittadinanza, le competenze, sono stati oggetto di un intenso dibattito e di numerosi emendamenti presentati nella successiva sessione plenaria. In merito al dibattito sulla divisione delle competenze dell'Unione (art. 8-16) ha avuto luogo una sessione plenaria aggiuntiva (5 marzo). I punti più dibattuti sono stati la supremazia del diritto europeo e il rispetto delle identità nazionali.
- Il presidium ha poi (27-28 febbraio) presentato il progetto di articoli da 24 a 33 del trattato costituzionale sul tema della semplificazione degli strumenti giuridici

dell'Unione. Anche su questi aspetti si sono avute reazioni, anche se le proposte del Praesidium hanno trovato una generale approvazione, in particolare quelle in merito alla generalizzazione della procedura di codecisione e alla creazione degli atti delegati. Nella stessa sessione è stato presentato il progetto di protocolli sull'applicazione del principio di sussidiarietà e di proporzionalità e sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione.

- In seguito alla presentazione degli articoli proposti dal Praesidium, avvenuta nella sessione del 17 e 18 marzo, sulle finanze dell'Unione (art. 38, 39, 40) e sullo spazio di libertà sicurezza e giustizia (Progetto di articolo 31, parte I e Progetto di articoli della parte II) , si è svolta la sessione plenaria (3-4 aprile) dedicata alla discussione e particolarmente dibattuta è stata l'ipotesi di istituire una procura europea. Sono inoltre stati presentati nuovi articoli sulla vita democratica (titolo VI artt. 33-37), le relazioni con i Paesi vicini, l'Unione e l'ambiente (titolo IX), l'appartenenza all'Unione (titolo X artt. 43-46) e le disposizioni finali (parte terza) del nuovo trattato.
- Nei giorni 24 e 25 aprile si è svolta la sessione plenaria dedicata alla presentazione dei nuovi articoli sulle istituzioni (titolo IV parte I) e sull'*azione esterna* dell'UE proposti dal Praesidium ed alla discussione degli articoli concernenti la vita democratica dell'Unione, l'Unione e l'ambiente circostante, l'appartenenza all'Unione e le disposizioni generali e finali.
- Il 15 e 16 maggio sono state discusse le proposte del Praesidium su istituzioni e azione esterna presentate nella precedente sessione plenaria. Fra le nuove proposte si annoverano l'istituzione di una Presidenza stabile, l'elezione del Presidente della Commissione da parte del Parlamento Europeo e il superamento del principio "uno Stato Membro un commissario". Il Praesidium ha proposto anche l'istituzione di un Ministro degli Affari Esteri.
- Il 30-31 maggio la Convenzione ha discusso gli articoli dedicati alle cooperazioni rafforzate , alla governance economica dell'Unione e al bilancio.

Per la prima volta i membri della Convenzione dispongono di una visione d'insieme del progetto della Costituzione, che include le parti I, II, III e IV e il preambolo.

- Nella plenaria del 5-6 giugno i Convenzionali hanno esaminato nuovamente tutta la prima parte del trattato. Particolarmente controversa è stata l'ipotesi di estensione del voto a maggioranza qualificata.
- Nella plenaria del 11-13 giugno la Convenzione ha esaminato nuovamente il testo complessivo. Dopo gli ultimi cambiamenti il Presidente ha constatato il raggiungimento del consenso sul testo definitivo della prima e seconda parte del trattato da presentare al Consiglio Europeo di Salonicco il 20 giugno. Sulle parti III, relativa alle politiche dell'Unione, e IV, riguardante le disposizioni generali e finali, si è continuato a lavorare per raggiungere un accordo nelle ultime due sessioni plenarie (4 luglio e 9-10 luglio) dopo il Consiglio di Salonicco.
- Nella plenaria del 10 luglio, data in cui la Convenzione ha chiuso i lavori, è stato adottato per consenso il progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa nella sua interezza.

DOCUMENTI E CONTRIBUTI

Diverse sono le posizioni assunte dalle istituzioni, e non solo, verso questo progetto ha coinvolto milioni e milioni di europei e non solo i maggiori rappresentanti dei diversi Stati aderenti all'Unione; per questo ci sembra doveroso diffondere nella maniera più equa possibile i diversi documenti che ogni istituzione, e non, ha reso pubblici.

Per quanto riguarda i contributi espressi da parte dei **membri della Convenzione** si rimanda al sito:

http://european-convention.eu.int/doc_register.asp?lang=IT&Content=CONTRIB.

Mentre relativamente a quelli forniti dalle varie componenti della **società civile** si consulti il sito:

http://europa.eu.int/futurum/forum_convention/doc_it.htm

Segue un elenco costituito da contributi provenienti dalle più autorevoli istituzioni europee.

Parlamento Europeo

- *Relazione sulla delimitazione delle competenze tra l'Unione Europea e gli Stati membri*
<http://www3.europarl.eu.int/omk/omnsapir.so/calendar?APP=PDF&TYPE=PV2&FILE=p0020516IT.pdf&LANGUE=IT>
- *Relazione sull'impatto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e sul suo statuto* (Relatore: DUFF Andrew Nicholas) - Strasburgo, 03/10/2002
http://www.europa.eu.int/futurum/documents/other/oth031002_it.pdf

- *Relazione sulla tipologia degli atti e la gerarchia delle norme nell'Unione europea* (Relatore: BOURLANGES, Jean-Louis) - Strasburgo, 17/12/2002
http://www.europa.eu.int/futurum/documents/other/oth171202_it.pdf
- *Relazione sul ruolo dei poteri regionali e locali nella costruzione europea* (Relatore: NAPOLITANO Giorgio) - Strasburgo, 13/01/2003
http://www.europa.eu.int/futurum/documents/other/oth130103_it.pdf
- *Relazione sulla nuova architettura europea di sicurezza e difesa - priorità e lacune* (Relatore: MORILLON Philippe) - Strasburgo, 10/04/2003
http://www.europa.eu.int/futurum/documents/other/oth100403_it.pdf

Commissione Europea

- *Comunicazione: "Un progetto per l'Unione Europea"*
http://europa.eu.int/futurum/documents/offtext/com220502_it.pdf
- *Comunicazione sull' " Avvenire dell'Unione europea"- Governance Europea - Rinnovare il metodo comunitario:*
http://europa.eu.int/futurum/documents/offtext/com051201_it.pdf
- *Verso procedure di consultazione migliori e una maggiore responsabilizzazione: un piano di modernizzazione per chiarire e migliorare la legislazione europea*
http://europa.eu.int/rapid/start/cgi/guesten.ksh?p_action.gettxt=gt&doc=IP/02/825%7C0%7CRAPID&lg=IT&display=
- *Contributo a una bozza preliminare di costituzione dell'Unione europea.*
http://europa.eu.int/futurum/documents/offtext/const051202_it.pdf

Documento di lavoro preparato da un gruppo di esperti, su richiesta del Presidente Prodi e dei Commissari Barnier e Vitorino. E' una bozza di lavoro, cosiddetto "Penelope", che non impegna in alcun modo la Commissione.

- *Comunicato stampa della Commissione europea - Bruxelles, 05/06/2002*
"Maggiore consultazione e responsabilità: piano di modernizzazione per una legislazione europea più chiara e migliore"
http://europa.eu.int/rapid/start/cgi/guesten.ksh?p_action.gettxt=gt&doc=IP/02/825|0|RAPID&lg=IT&display
- *Comunicazione in tema di architettura istituzionale: "Per l'Unione europea Pace, Libertà e Solidarietà", 5 dicembre 2002*
http://europa.eu.int/futurum/documents/offtext/com051202_it.pdf

- *Comunicato stampa del 19 maggio 2003*

"La consultazione pubblica conferma la necessità di un'azione della Convenzione per creare un procuratore europeo"

http://europa.eu.int/rapid/start/cgi/guesten.ksh?p_action.gettxt=gt&doc=IP/03/412|0|RAPID&lg=IT&display=

- *Discorso di Romano Prodi, Presidente della Commissione europea, al Parlamento europeo, 5 dicembre 2002.*

"La nuova struttura istituzionale dell'Unione"

http://europa.eu.int/rapid/start/cgi/guesten.ksh?p_action.gettxt=gt&doc=SPEECH/02/615%7C0%7CRAPID&lg=IT&display=

“Documento finale”

L'impegno principale della Convenzione si è concretizzato nella redazione di un “documento finale” i cui contenuti rappresenteranno il punto di partenza dei lavori della Conferenza Intergovernativa (CIG). Quest'ultima, che dovrebbe essere convocata dalla presidenza italiana del Consiglio per il 4 ottobre 2003, se del caso, elaborerà modifiche sostanziali dei trattati esistenti.

Di seguito è riportato il sommario e il testo del Progetto di trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa nella sua versione definitiva, adottata per consenso dalla Convenzione nelle sedute del 13 giugno e 10 luglio.

La struttura del trattato riflette una fusione e riorganizzazione dei trattati preesistenti sottoforma di progetto di Costituzione.

INDICE

Pagina

PREFAZIONE	1
PREAMBOLO	3
<u>PARTE I</u>	
TITOLO I - DEFINIZIONE E OBIETTIVI DELL'UNIONE	5
TITOLO II - DIRITTI FONDAMENTALI E CITTADINANZA DELL'UNIONE	8
TITOLO III - COMPETENZE DELL'UNIONE	9
TITOLO IV - ISTITUZIONI DELL'UNIONE	15
CAPO I - QUADRO ISTITUZIONALE	15
CAPO II - ALTRE ISTITUZIONI E ORGANI	25
TITOLO V - ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DELL'UNIONE	27

CAPO I - DISPOSIZIONI COMUNI	27
CAPO II - DISPOSIZIONI PARTICOLARI	31
CAPO III - COOPERAZIONI RAFFORZATE	37
TITOLO VI - LA VITA DEMOCRATICA DELL'UNIONE	38
TITOLO VII - FINANZE DELL'UNIONE	41
TITOLO VIII - L'UNIONE E L'AMBIENTE CIRCOSTANTE	43
TITOLO IX - APPARTENENZA ALL'UNIONE	44
<u>PARTE II: CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE</u>	47
PREAMBOLO	47
TITOLO I - DIGNITÀ	48
TITOLO II - LIBERTÀ	49
TITOLO III - UGUAGLIANZA	51
TITOLO IV - SOLIDARIETÀ	53
TITOLO V - CITTADINANZA	56
TITOLO VI - GIUSTIZIA	58
TITOLO VII - DISPOSIZIONI GENERALI CHE DISCIPLINANO L'INTERPRETAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA CARTA	59
<u>PARTE III: LE POLITICHE E IL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE</u>	61
TITOLO I - CLAUSOLE DI APPLICAZIONE GENERALE	62
TITOLO II - NON DISCRIMINAZIONE E CITTADINANZA	63
TITOLO III - POLITICHE E AZIONI INTERNE	65
CAPO I - MERCATO INTERNO	65
Sezione 1 - <i>Instaurazione del mercato interno</i>	65
Sezione 2 - <i>Libera circolazione delle persone e dei servizi</i>	66
Sottosezione 1 - <i>Lavoratori</i>	66
Sottosezione 2 - <i>Libertà di stabilimento</i>	68
Sottosezione 3 - <i>Libera prestazione di servizi</i>	70
Sezione 3 - <i>Libera circolazione delle merci</i>	73
Sottosezione 1 - <i>Unione doganale</i>	73
Sottosezione 2 - <i>Cooperazione doganale</i>	74
Sottosezione 3 - <i>Divieto delle restrizioni quantitative</i>	74
Sezione 4 - <i>Capitali e pagamenti</i>	76
Sezione 5 - <i>Regole di concorrenza</i>	78
Sottosezione 1 - <i>Regole applicabili alle imprese</i>	78
Sottosezione 2 - <i>Aiuti concessi dagli Stati membri</i>	81
Sezione 6 - <i>Disposizioni fiscali</i>	83
Sezione 7 - <i>Ravvicinamento delle legislazioni</i>	84
CAPO II - POLITICA ECONOMICA E MONETARIA	87
Sezione 1 - <i>Politica economica</i>	87
Sezione 2 - <i>Politica monetaria</i>	92
Sezione 3 - <i>Disposizioni istituzionali</i>	96
Sezione 3 bis - <i>Disposizioni specifiche agli Stati membri appartenenti alla zona euro</i>	98
Sezione 4 - <i>Disposizioni transitorie</i>	99

CAPO III - POLITICHE IN ALTRI SETTORI SPECIFICI	103
Sezione 1 - <i>Occupazione</i>	103
Sezione 2 - <i>Politica sociale</i>	106
Sottosezione 1 - <i>Il Fondo sociale europeo</i>	111
Sezione 3 - <i>Coesione economica, sociale e territoriale</i>	112
Sezione 4 - <i>Agricoltura e pesca</i>	114
Sezione 5 - <i>Ambiente</i>	118
Sezione 6 - <i>Protezione dei consumatori</i>	121
Sezione 7 - <i>Trasporti</i>	122
Sezione 8 - <i>Reti transeuropee</i>	125
Sezione 9 - <i>Ricerca, sviluppo tecnologico e spazio</i>	127
Sezione 10 - <i>Energia</i>	131
CAPO IV - SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA	132
Sezione 1 - <i>Disposizioni generali</i>	132
Sezione 2 - <i>Politiche relative ai controlli alle frontiere, all'asilo e all'immigrazione</i>	134
Sezione 3 - <i>Cooperazione giudiziaria in materia civile</i>	137
Sezione 4 - <i>Cooperazione giudiziaria in materia penale</i>	138
Sezione 5 - <i>Cooperazione di polizia</i>	141
CAPO V - SETTORI NEI QUALI L'UNIONE PUÒ DECIDERE DI ESPLICARE UN' AZIONE DI COORDINAMENTO, DI INTEGRAZIONE O DI SOSTEGNO	143
Sezione 1 - <i>Sanità pubblica</i>	143
Sezione 2 - <i>Industria</i>	145
Sezione 3 - <i>Cultura</i>	146
Sezione 4 - <i>Istruzione, formazione professionale, gioventù e sport</i>	147
Sezione 5 - <i>Protezione civile</i>	149
Sezione 6 - <i>Cooperazione amministrativa</i>	150
TITOLO IV - ASSOCIAZIONE DEI PAESI E TERRITORI D'OLTREMARE	151
TITOLO V - AZIONE ESTERNA DELL'UNIONE	154
CAPO I - DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE GENERALE	154
CAPO II - POLITICA ESTERA E DI SICUREZZA COMUNE	156
Sezione 1 - <i>Politica di sicurezza e di difesa comune</i>	162
Sezione 2 - <i>Disposizioni finanziarie</i>	165
CAPO III - POLITICA COMMERCIALE COMUNE	166
CAPO IV - COOPERAZIONE CON I PAESI TERZI E AIUTO UMANITARIO	168
Sezione 1 - <i>Cooperazione allo sviluppo</i>	168
Sezione 2 - <i>Cooperazione economica, finanziaria e tecnica con i paesi terzi</i>	170
Sezione 3 - <i>Aiuto umanitario</i>	171
CAPO V - MISURE RESTRITTIVE	172
CAPO VI - ACCORDI INTERNAZIONALI	173
CAPO VII - RELAZIONI DELL'UNIONE CON LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E I PAESI TERZI E DELEGAZIONI DELL'UNIONE	176
CAPO VIII - ATTUAZIONE DELLA CLAUSOLA DI SOLIDARIETÀ	177

TITOLO VI -FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE	178
CAPO I - DISPOSIZIONI ISTITUZIONALI	178
Sezione 1 - <i>Le istituzioni</i>	178
Sottosezione 1 - <i>Il Parlamento europeo</i>	178
Sottosezione 2 - <i>Il Consiglio europeo</i>	181
Sottosezione 3 - <i>Il Consiglio dei ministri</i>	182
Sottosezione 4 - <i>La Commissione</i>	183
Sottosezione 5 - <i>La Corte di giustizia</i>	185
Sottosezione 6 - <i>La Corte dei conti</i>	194
Sezione 2 - <i>Organi consultivi dell'Unione</i>	197
Sottosezione 1 - <i>Il Comitato delle regioni</i>	197
Sottosezione 2 - <i>Il Comitato economico e sociale</i>	198
Sezione 3 - <i>La Banca europea per gli investimenti</i>	200
Sezione 4 - <i>Disposizioni comuni alle istituzioni, agli organi e alle agenzie dell'Unione</i>	201
CAPO II - DISPOSIZIONI FINANZIARIE	205
Sezione 1 - <i>Quadro finanziario pluriennale</i>	205
Sezione 2 - <i>Bilancio annuale dell'Unione</i>	206
Sezione 3 - <i>Esecuzione del bilancio e scarico</i>	209
Sezione 4 - <i>Disposizioni comuni</i>	211
Sezione 5 - <i>Lotta contro la frode</i>	213
CAPO III - COOPERAZIONI RAFFORZATE	214
TITOLO VII - DISPOSIZIONI COMUNI	217
<u>PARTE IV: DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI</u>	221
PROTOCOLLO SUL RUOLO DEI PARLAMENTI NAZIONALI NELL'UNIONE EUROPEA	226
PROTOCOLLO SULL'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI PROPORZIONALITÀ	229
PROTOCOLLO SULLA RAPPRESENTANZA DEI CITTADINI NEL PARLAMENTO EUROPEO E SULLA PONDERAZIONE DEI VOTI IN SENO AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO DEI MINISTRI	232
PROTOCOLLO SUL GRUPPO EURO	235
PROTOCOLLO CHE MODIFICA IL TRATTATO EURATOM	236
DICHIARAZIONE ALLEGATA AL PROTOCOLLO SULLA RAPPRESENTANZA DEI CITTADINI NEL PARLAMENTO EUROPEO E SULLA PONDERAZIONE DEI VOTI IN SENO AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO DEI MINISTRI	238
DICHIARAZIONE SULLA CREAZIONE DI UN SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA	239
DICHIARAZIONE DA ISCRIVERE NELL'ATTO FINALE DI FIRMA DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COSTITUZIONE	240
ELENCO DEI MEMBRI DELLA CONVENZIONE EUROPEA	241

Convenzione dei Giovani

Bruxelles, 9 - 12 luglio 2002

"Sì, possiamo sognare e far sognare dell'Europa!

Dobbiamo partire senza idee preconcepite e formare la nostra visione della nuova Europa attraverso un ascolto costante e attento di tutti i nostri partner, [...]ma anche uomini e donne la cui sola identità è l'appartenenza all'Europa.

In questo processo di ascolto dobbiamo privilegiare [...] i giovani, per i quali auspico possiamo organizzare una "Convenzione dei giovani dell'Europa", che terrebbe una sessione sul modello della nostra [...]"

Valéry Giscard d'Estaing

Presidente

(Estratto del discorso di inaugurazione della Convenzione europea, 28 febbraio 2002)

Cos'è?

La Convenzione europea dei Giovani è un'iniziativa della "Convenzione sul futuro dell'Unione europea" che l'ha approvata nella sessione plenaria del 15 e 16 aprile 2002. Essa ricalca il modello della "tradizionale" Convenzione europea ed ha contribuito ai lavori di quest'ultima mediante la redazione di un **testo** il cui contenuto è stato di particolare interesse per i lavori della prima delle tre fasi della Convenzione europea stessa. Il testo prodotto è reperibile sul sito:

<http://www.youth-convention.net/en/Final1%20Document.pdf>

La Convenzione dei Giovani si iscrive inoltre nel contesto del Libro Bianco della Commissione europea sulla gioventù, adottato nel novembre 2001.

Essa è organizzata dal Segretariato della Convenzione in collaborazione con il Forum europeo dei Giovani

Come e perché nasce?

La Convenzione europea dei Giovani nasce come risposta alla domanda del Consiglio Europeo di Laeken (14 - 15 dicembre 2001) su come avvicinare i cittadini al progetto europeo e alle istituzioni europee.

Seguendo questa linea, lo stesso Presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, già durante la sessione inaugurale della stessa, ha sollecitato la creazione di una "Convenzione dei giovani dell'Europa" affinché potesse discutere sulle "questioni essenziali" rielaborate nella "**Dichiarazione di Laeken**", perseguendo così l'obiettivo fondamentale di dare ampio margine di espressione ad una delle due categorie considerate essere di vitale importanza ("i giovani e i cittadini dei paesi candidati all'adesione") per il futuro assetto dell'Unione Europea.

Obiettivi

Ciò che ha mosso i giovani membri della Convenzione è stato essenzialmente il voler contribuire con le proprie idee alla costruzione di un'Unione Europea che fosse più attenta alle esigenze e alle richieste di chi ha in mano il futuro stesso dell'Europa: i giovani appunto.

La Convenzione europea dei Giovani, infatti, ha prodotto un documento che consiste in un progetto di riforma da presentare poi alla Convenzione europea come contributo al lavoro di aggiornamento e modifica delle strutture e delle competenze dell'Unione.

Composizione

La sua composizione è simile a quella della Convenzione europea, con l'eccezione che non esiste alcuna distinzione tra i membri titolari e i supplenti e tra i delegati degli stati membri e quelli dei paesi candidati all'adesione.

La designazione dei 210 **membri della Convenzione dei Giovani** è avvenuta ad opera dei membri della Convenzione europea tenendo in debita considerazione le proposte avanzate dalle associazioni giovanili attive a livello nazionale per i 168 giovani eletti dai rappresentanti dei Parlamenti nazionali o di Governo dei paesi, e di quelle attive a livello europeo per i restanti 42, eletti dai rappresentanti del Parlamento e della Commissione europea, dal Presidente e dai Vicepresidenti della Convenzione.

La designazione dei giovani Convenzionali è avvenuta anche cercando di mantenere un certo grado di omogeneità in termini di età, di situazione professionale, di sesso, di mondo rurale-urbano, ecc.

Il Presidente e le due Vicepresidenti, così come i membri del Praesidium e i Rapporteur dei Gruppi di lavoro, sono stati eletti dalla Convenzione dei Giovani in seduta plenaria.

Modalità di lavoro

I lavori della Convenzione sono stati svolti nell'arco di tre giornate, 9/12 luglio 2002, durante le quali i membri stessi, organizzati in Gruppi di Lavoro prima e in sessione plenaria poi, hanno elaborato un "documento finale" il cui contenuto è stato di particolare rilevanza per la fase di ascolto della Convenzione Europea.

Sessioni plenarie

La Convenzione dei Giovani ha svolto i propri lavori riunendosi in seduta plenaria nell'edificio del Parlamento Europeo a Bruxelles.

I compiti affidatili sono stati principalmente:

- ✓ l'elezione del Presidente, dei Vicepresidenti, del Praesidium e dei Rapporteur;
- ✓ decidere sugli emendamenti proposti dai Gruppi di Lavoro;
- ✓ approvare il "Documento finale della Convenzione dei Giovani"

Forum Europeo dei Giovani

Il Forum europeo dei Giovani è un'organizzazione internazionale il cui compito principale è rappresentare gli interessi e le opinioni dei giovani dinanzi ai decision-makers, europei e non, ed in particolare l'Unione Europea, il Consiglio Europeo e le Nazioni Unite.

Il Forum europeo dei Giovani conta 91 membri tra ONG di giovani attive sia a livello europeo che a livello nazionale.

Praesidium

Per facilitare i lavori della Convenzione dei Giovani, durante la sessione plenaria del 15-16 aprile 2002, la Convenzione europea ha deciso la costituzione di un Praesidium i cui compiti principali sono stati:

- ❑ preparare e presiedere le sessioni plenarie;
- ❑ annunciare la composizione dei Gruppi di Lavoro;
- ❑ presiedere le riunioni dei Gruppi di Lavoro;
- ❑ coordinare il lavoro della Convenzione dei Giovani
- ❑ fare proposte per l'introduzione e le conclusioni del documento finale della Convenzione dei Giovani
- ❑ presentare le conclusioni e i risultati della Convenzione dei Giovani alla Convenzione Europea e al pubblico interessato.

I membri del Praesidium, eletti dalla Convenzione dei Giovani, sono in tutto otto ed hanno il compito, insieme al Presidente, di rappresentare la Convenzione stessa all'esterno.

Gruppi di lavoro

I Gruppi di Lavoro nascono per facilitare i lavori della Convenzione europea dei Giovani e sono in tutto tre in quanto tre sono i temi fondamentali che necessitano di un approfondimento. Scopo primario dei Gruppi di Lavoro è stato quello di produrre emendamenti presentati poi in seduta plenaria per una loro discussione ed eventuale approvazione.

Essi sono in tutto tre in quanto tre sono i temi fondamentali che necessitano di un approfondimento:

1. Gruppo di Lavoro A

✓ *Missions e Visions dell'Unione Europea*

- Quali dovrebbero essere gli obiettivi dell'Unione Europea?

2. Gruppo di lavoro B

✓ *Democrazia e Partecipazione nell'Unione Europea*

- Quale dovrebbe essere il quadro istituzionale e quali le competenze di un'Europa in contatto con i suoi cittadini?
- L'Europa necessita di una Costituzione?

3. Gruppo di Lavoro C

✓ *L'Europa in un mondo globalizzato*

- Quale dovrebbe essere il ruolo dell'Europa e quali i suoi rapporti con le altre regioni del mondo?
- Quale dovrebbe essere il contributo dell'Europa alla pace, alla stabilità e allo sviluppo sostenibile?

Ogni membro della Convenzione è parte di uno dei tre Gruppi di Lavoro i cui incarichi di discussione traggono spunto dal documento di riflessione preparato dal relativo Rapporteur.

Al fine di facilitare il dialogo tra i tre Gruppi di Lavoro e i lavori della Convenzione è stata, infatti, prevista la figura del Rapporteur, cui sono stati affidati essenzialmente tre compiti:

- presentazione del documento che ha costituito il punto di partenza della riflessione del corrispondente Gruppo di Lavoro;
- rielaborazione dei risultati cui è giunto il Gruppo di Lavoro;
- presentazione dei risultati del Gruppo di Lavoro alla Convenzione dei Giovani in seduta plenaria.

Contributi dei membri della Convenzione europea dei Giovani

I partecipanti alla Convenzione europea dei Giovani sono stati invitati ad esprimere le proprie opinioni sui temi della Convenzione stessa in modo tale che tutti i membri siano consapevoli dei diversi punti di vista e siano in grado di ottimizzare i lavori, raggiungendo i migliori risultati nel minor tempo possibile.

